

# L'Espressionismo al XXVII Maggio musicale fiorentino. Un felice groviglio di scelte audaci, tentativi falliti, accese polemiche e grandi successi.\*

## Pluralità di manifestazioni espressioniste

**M**i rallegro vivamente con te per la costanza con cui persegui il difficile compito di realizzare il programma del prossimo “Maggio [musicale fiorentino]”. Naturalmente ne conoscevo già benissimo il probabile cartellone ma in questi ultimi tempi avevo sentito voci malevole che lo davano per spacciato, naufragato e simili: così mi rallegro molto che vada avanti per il piano prestabilito e spero vivamente che tu riesca a dimostrare la possibilità di *uscir fuori dalla pigrizia della routine*.<sup>1</sup>

Quando, il 26 novembre 1963, Massimo Mila scrisse queste parole a Roman Vlad, la macchina organizzativa dell'edizione del 1964 della kermesse fiorentina era già in moto da un anno e i suoi ingranaggi, come Mila lascia intendere e come ribadirà mesi dopo sulle colonne de «L'Espresso», minacciavano di essere ostacolati da cavilli burocratici, difficoltà logistiche e accordi venuti meno.<sup>2</sup> Tali impedimenti, immancabili in tante manifestazioni soprattutto della portata del Maggio musicale fiorentino, furono in questa specifica circostanza amplificati dalla complessità e dall'ambizione dell'edizione del 1964, che il Presidente del Comitato direttivo Raffaello Ramat volle dedicare interamente all'Espressionismo nelle arti, in accordo con Roman Vlad, Direttore artistico dell'evento. Edizione complessa e

---

\* Tutti i documenti riprodotti nel presente articolo sono conservati alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, Fondo Roman Vlad, sezione “XXVII Maggio musicale fiorentino” e riprodotti per gentile concessione degli aventi diritto.

<sup>1</sup> Lettera di Massimo Mila a Roman Vlad del 26 novembre 1963, citata in FRANCESCO ROCCA - ANGELA CARONE, *The Composer's Mailbox. Documents from the Musical Archives of the Fondazione Giorgio Cini*, «Archival Notes. Sources and Research from the Institute of Music», 1 (2016), pp. 171-192: 183 (§ “Expressionism 1964”), <http://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno/article/view/55> (ultimo accesso, 4 settembre 2019). Il corsivo è di chi scrive.

<sup>2</sup> «[I]l 27° Maggio ha già avuto, prima di nascere, la vita dura, andando incontro agli inevitabili brontolii dei provinciali di casa nostra». Così descrisse pubblicamente la situazione MASSIMO MILA, *Sotto il temporale espressionista*, «L'Espresso», 19 maggio 1964, p. 27.

ambiziosa perché, come illustrò Vlad nel programma generale delle manifestazioni previste per il XXVII Maggio musicale fiorentino, si trattava

della prima iniziativa mirante a realizzare una sintesi retrospettiva dell'Espressionismo, il quale è abbastanza lontano nel tempo per poter essere considerato in una serena visione storica, e tuttavia serba una viva attualità per il fatto che fino al giorno d'oggi, nel campo delle varie arti si sono elaborate e tuttora si elaborano le forme tipiche di questo movimento. [...] L']Espressionismo non solo fu contemporaneo nelle singole arti, ma diede luogo a interferenze e a rapporti, quasi da vasi comunicanti, tra un'arte e l'altra. [...] Per averne una riprova basti pensare che il primo dramma espressionista, *Mörder, Hoffnung der Frauen*, è dovuto al pittore Oskar Kokoschka; che lo scultore Ernst Barlach è stato anche uno dei più importanti autori teatrali espressionistici; che il pittore Kandinsky scriveva anch'egli lavori teatrali intitolati con termini pittorico-musicali: *Il suono blu* [sic] e *Il suono giallo*; che, infine, il compositore Arnold Schönberg partecipò altresì in qualità di pittore alle prime esposizioni del gruppo *Il cavaliere azzurro*.<sup>3</sup>

Il valore straordinario di una simile operazione entro i confini italiani – della quale in questa sede si potrà solo fornire una ricognizione generale –<sup>4</sup> è da ricondurre in primo luogo ai numeri delle attività in programma. Tra il 10 aprile e il 23 giugno 1964 si tennero a Firenze un Convegno Internazionale di Studi sull'Espressionismo (dal 18 al 23 maggio); una mostra in cui vennero esposti 83 dipinti e disegni di Arnold Schönberg (maggio-giugno); una mostra di scenografia e regia espressioniste (maggio-giugno); una mostra documentaria sull'Espressionismo (maggio-giugno); cicli di conferenze in collaborazione con l'Accademia Nazionale "Luigi Cherubini" di Musica, Lettere e Arti (10-23 aprile); mostre di film espressionisti (dal 18 al 23 maggio); una mostra di arti figurative (pittura, scultura, grafica) e architettura espressioniste (maggio-giugno).<sup>5</sup>

A tale ampiezza di eventi corrispose un altrettanto corposo comitato internazionale composto da 133 nominativi, tra docenti universitari, direttori di musei e biblioteche, scrittori, compositori, pittori, registi, scenografi, editori e collezionisti (Fig. 1).

<sup>3</sup> ROMAN VLAD, *Criteri per un'antologia dell'Espressionismo*, in *XXVII Maggio musicale fiorentino 1964. L'Espressionismo*, Firenze, Ente Autonomo del Teatro Comunale, 1964, pp. 5-12: 6.

<sup>4</sup> Un prossimo studio, di più ampio respiro, è in preparazione a cura di chi scrive. Alla XXVII edizione del Maggio musicale fiorentino sono dedicati il numero speciale di «Marcatré. Notiziario di cultura contemporanea», 8-9-10 (1964), e il capitolo 19 "Contributi sull'Espressionismo (1963-1964)" contenuto nel volume di LEONARDO PINZAUTI, *Storia del Maggio. Dalla nascita della "Stabile Orchestra Fiorentina" (1928) al festival del 1993*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1994, pp. 154-165.

<sup>5</sup> Cfr. il catalogo *L'Espressionismo: pittura, scultura, architettura. Mostra a Palazzo Strozzi, Firenze, maggio-giugno 1964*, a cura di Marisa Volpi e Giovanni Klaus König, Firenze, Vallecchi, 1964.

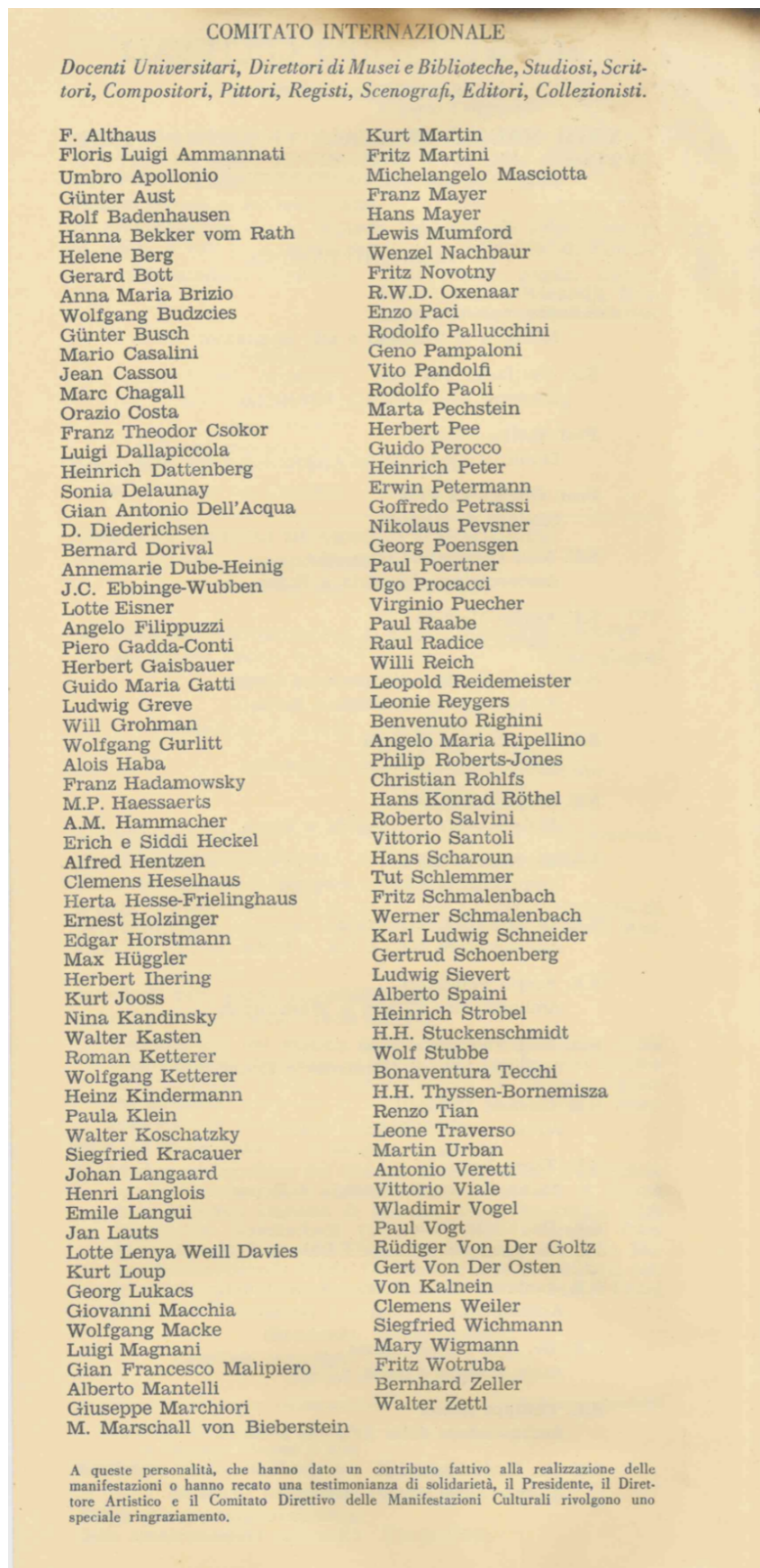


Fig. 1: Comitato internazionale del XXVII Maggio musicale fiorentino. Fondazione Giorgio Cini (Venezia), Fondo Roman Vlad.

Le tematiche affrontate nell'ambito del Convegno e il calibro degli studiosi coinvolti forniscono un primo sussidio per dimostrare la volontà degli organizzatori del Maggio di scandagliare in profondità il tema scelto per l'edizione del 1964. Figure internazionali di prim'ordine dell'ambito letterario, musicale, coreutico, teatrale, cinematografico, pittorico e architettonico furono infatti incaricate di indagare le modalità in cui nelle diverse discipline fu declinato l'Espressionismo: dallo storico dell'arte Giulio Claudio Argan al germanista Clemens Heselhaus, dal musicologo Willi Reich al coreografo Aurel M. Milloss. Le relazioni presentate in quell'occasione furono pubblicate con estremo ritardo venti anni dopo, nel volume intitolato *Expressionismus. Una enciclopedia interdisciplinare*; per la sua realizzazione, il curatore Roman Vlad si valse della collaborazione di esperti dell'argomento: la studiosa di letteratura tedesca Antonella Gargano e il germanista Paolo Chiarini,<sup>6</sup> dal 1968 (e per quarant'anni) direttore dell'Istituto italiano di Studi Germanici nonché valente conoscitore dei movimenti artistici del Novecento, *in primis* quello tematizzato nel Maggio del 1964 e oggetto del suo volume *L'Espressionismo. Storia e cultura* (Firenze, La Nuova Italia, 1969), uscito dieci anni dopo il celebre studio intitolato *Il teatro tedesco espressionista* (Bologna, Cappelli, 1959).

Accanto al Convegno, altrettanto degna di nota è la contestuale rassegna retrospettiva di film organizzata per i relatori, a cura della parigina Cinémathèque française, sotto l'egida della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; in quell'occasione furono proiettati i più memorabili esempi di Espressionismo cinematografico, tra cui *Il gabinetto del dottor Caligari* e *Genuine*, firmati da Robert Wiene, regista annoverato tra i fondatori del movimento (Fig. 2). Nel corso della mostra del film espressionista aperta al pubblico, curata dalle Cineteca Nazionale di Roma, Cineteca Italiana di Milano, Universum Film Allgemeine Gesellschaft (UFA) e Deutsche Film-Aktiengesellschaft (DEFA), in cartellone i classici del genere erano 17 (da *Nosferatu* a *Metropolis*).<sup>7</sup> Il fine era evidentemente quello di offrire una visione il più possibile a tutto tondo della corrente: il Maggio assunse così i contorni di

<sup>6</sup> *Expressionismus. Una enciclopedia interdisciplinare*, a cura di Paolo Chiarini, Antonella Gargano e Roman Vlad, Roma, Bulzoni, 1986. Come precisa Chiarini nell'*Avvertenza* (pp. vii-ix: viii-ix), il ritardo ventennale nella pubblicazione, che ha indubbiamente limitato la risonanza della manifestazione fiorentina, è da ascrivere alla difficoltà nel trovare un editore disposto a pubblicare il volume; rispetto alle comunicazioni orali del Convegno, gli atti non contengono né la relazione dedicata a *La drammaturgia espressionista* tenuta da Chiarini in quell'occasione né l'altrettanto importante intervento di Ernst Bloch.

<sup>7</sup> Per gli elenchi completi dei film programmati in entrambe le rassegne, cfr. § "Il quadro delle manifestazioni", in *Expressionismus*, cit., pp. xx-xxiii: xxi-xxii. Anche il secondo evento fu organizzato sotto il patrocinio della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e con la collaborazione tecnica del Circolo del cinema "Primi piani" di Firenze.



una manifestazione attraente per spettatori interessati tanto alla musica quanto alle diverse forme d'arte.

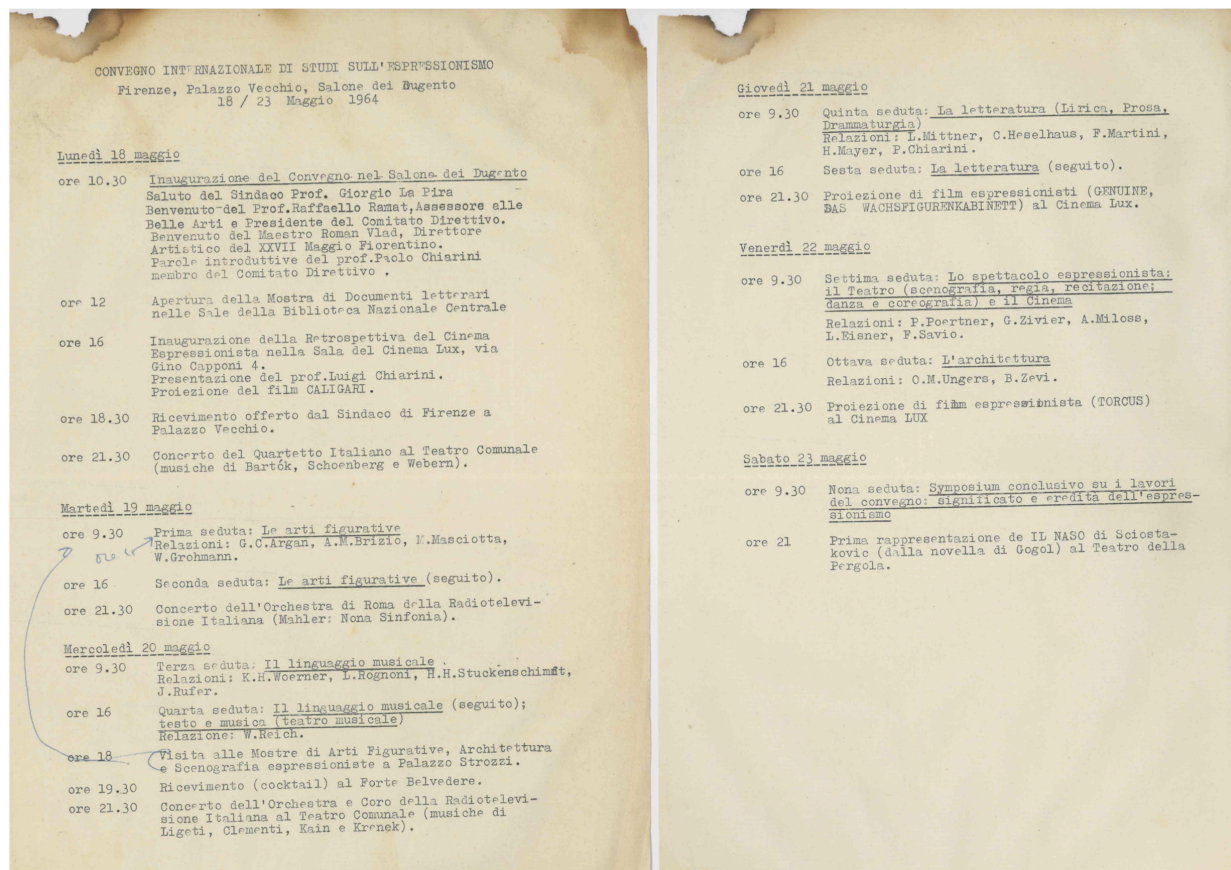


Fig. 2: Programma del Convegno Internazionale sull'Espressionismo nelle arti, con annotazioni di Roman Vlad. Fondazione Giorgio Cini (Venezia), Fondo Roman Vlad.

La vastità programmatica della kermesse espressionista collimava con i precisi obiettivi di Vlad, da sempre in prima linea per l'approfondimento teorico delle discipline umanistiche e la divulgazione su larga scala delle nozioni storico-musicali,<sup>8</sup> e di Ramat, esimio studioso e docente universitario di letteratura italiana, le cui numerose cariche anche extra accademiche gli avevano consentito di sviluppare una particolare attenzione alla formazione intellettuale dei cittadini, fiorentini e non solo (Ramat fu infatti assessore alle Belle Arti e alla Cultura del comune di Firenze e presidente del suo Teatro Comunale, nonché collaboratore della rivista «La riforma letteraria», fondata nel 1936 da Alberto Carocci e

<sup>8</sup> Il ruolo centrale di Vlad nella divulgazione musicale in Italia e all'estero è stato approfondito da chi scrive nell'articolo *Dalla parola scritta alla parola detta. Impegno e formazione del cittadino secondo Roman Vlad*, «Schweizer Jahrbuch für Musikwissenschaft», 36 (2016), pp. 91-117.

Giacomo Noventa nel capoluogo toscano).<sup>9</sup> Entrambi i promotori del XXVII Maggio musicale fiorentino erano desiderosi di organizzare i suoi eventi lasciandosi guidare da una sola parola, già a quelle date insidiosa: cultura. Come ebbe a precisare il presidente Ramat nel presentare la manifestazione sulle pagine iniziali del suo programma generale,

L'importante è – così come noi l'abbiamo voluta – che [essa] sia, sì, culturale, ma non intellettuale, cioè non chiusa al livello critico degli specialisti e degli iniziati: anzi, culturale nel significato più ampiamente costruttivo del termine, cioè atta a suscitare reazioni conoscitive in tutti i gradi, dalla immediatezza dello choc emotivo alla più filtrata e provveduta sistemazione storico-estetica. Una manifestazione insomma, che offra gli elementi di un arricchimento artistico – e non solo tale – fuori dalla sfera abitudinaria, densa di sollecitazioni umane captabili ai più diversi livelli, che non escluda dalla gamma dei rapporti con gli spettatori se non il punto morto dell'indifferenza [...].<sup>10</sup>

L'intento di Ramat e Vlad di dar vita con il Maggio del 1964 a un evento inconsueto è ancor più tangibile sul fronte propriamente musicale. Parallelamente ai tanti appuntamenti fin qui elencati, furono infatti allestiti 34 spettacoli musicali, tra concerti, rappresentazioni teatrali e loro repliche (Fig. 3).

---

<sup>9</sup> Di Ramat, antifascista e partigiano, si ricordi inoltre il ruolo di fondatore (con Alberto Carocci) del mensile «Argomenti» e la nutrita produzione letteraria pubblicata tra gli anni Trenta e Settanta, che, tra gli altri, comprende volumi su Dante, Petrarca e Alfieri.

<sup>10</sup> RAFFAELLO RAMAT, [Introduzione], in *XXVII Maggio musicale fiorentino 1964*, cit., pp. 1-3: 2.

CITTÀ DI FIRENZE

## TEATRO COMUNALE

ENTE AUTONOMO

### XXVII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO 1964

2 Maggio - 23 Giugno

#### MAGGIO

2 Sabato	ore 21	Teatro Comunale	DOTTOR FAUST (F. Busoni)
4 Lunedì	ore 21,30	Sala del Conservatorio	GENESI E SVILUPPO DEL LIED ESPRESSIONISTA - I (*)
5 Martedì	ore 21	Teatro Comunale	DOTTOR FAUST
6 Mercoledì	ore 21,30	Sala del Conservatorio	GENESI E SVILUPPO DEL LIED ESPRESSIONISTA - II (*)
8 Venerdì	ore 21	Teatro Comunale	WOZZECK (A. Berg)
9 Sabato	ore 21	Teatro Comunale	DOTTOR FAUST
10 Domenica	ore 16	Teatro Comunale	WOZZECK
12 Martedì	ore 21	Teatro Comunale	WOZZECK
14 Giovedì	ore 21,30	Teatro Comunale	ORCHESTRA DEL SÜDWESTFUNK DI BADEN-BADEN (I)
15 Venerdì	ore 21,30	Teatro Comunale	ORCHESTRA DEL SÜDWESTFUNK DI BADEN-BADEN (II)
17 Domenica	ore 21,30	Teatro della Pergola	DER BÜRGER SCHIPPEL (C. Sternheim)
18 Lunedì	ore 21,30	Teatro Comunale	QUARTETTO ITALIANO
19 Martedì	ore 21,30	Teatro Comunale	ORCHESTRA DI ROMA DELLA RADIO-TELEVISIONE ITALIANA
20 Mercoledì	ore 21,30	Teatro Comunale	ORCHESTRA E CORO DI ROMA DELLA RADIO-TELEVISIONE ITALIANA
23 Sabato	ore 21	Teatro della Pergola	IL NASO (D. Scioastakovic)
24 Domenica	ore 21,30	Teatro della Pergola	BERLINER PHILHARMONISCHES ENSEMBLE
26 Martedì	ore 21	Teatro della Pergola	IL NASO
29 Venerdì	ore 21	Teatro Comunale	DIE GLÜCKLICHE HAND (A. Schönberg)
			PANTEA (G. F. Malipiero)
			SALOMÉ (R. Strauss)
30 Sabato	ore 21	Teatro della Pergola	IL NASO
31 Domenica	ore 21	Teatro Comunale	DIE GLÜCKLICHE HAND
			PANTEA
			SALOMÉ

#### GIUGNO

4 Giovedì	ore 21	Teatro della Pergola	IL TAVOLO VERDE (K. Jooss - F. Cohen)
5 Venerdì	ore 21	Teatro della Pergola	MATKA (A. Haba)
8 Lunedì	ore 21,30	Teatro della Pergola	IL TAVOLO VERDE
10 Mercoledì	ore 21,30	Teatro della Pergola	MATKA
			SYLVIA BRIGHAM, soprano
			FREDERICK RZEWSKI, pianista
12 Venerdì	ore 21,30	Teatro della Pergola	ENRICA CAVALLI, pianista
15 Lunedì	ore 21,30	Teatro della Pergola	FRANCO GULLI, violinista
16 Martedì	ore 21,30	Teatro della Pergola	PAMELA WEDEKIND, attrice-canzonettista
17 Mercoledì	ore 21	Teatro Comunale	BATTAGLIA NAVALE (R. Goering)
			BATTAGLIA NAVALE
			ERWARTUNG (A. Schönberg)
			IL MANDARINO MERAVIGLIOSO (B. Bartok - A. M. Milloss)
18 Giovedì	ore 21,30	Teatro della Pergola	VOLO DI NOTTE (L. Dallapiccola)
19 Venerdì	ore 21,30	Teatro della Pergola	BATTAGLIA NAVALE
20 Sabato	ore 21	Teatro Comunale	PIETRO SCARPINI, pianista
			ERWARTUNG
			IL MANDARINO MERAVIGLIOSO
			VOLO DI NOTTE
22 Lunedì	ore 21,30	Teatro della Pergola	SOCIETÀ CAMERISTICA ITALIANA
23 Martedì	ore 21,30	Teatro Comunale	ORCHESTRA E CORO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

(\*) Concerti in collaborazione con l'Accademia Nazionale «L. Cherubini» - fuori abbonamento.

#### PREZZI

<b>Teatro Comunale</b>	Inaugurazione	Opere e balletti	Concerti sinfonici	Recitals
Palchi	30.000	12.000	8.000	6.000
Ingresso ai palchi	1.000	1.000	1.000	1.000
Poltone di platea	10.000	4.000	2.000	1.200
Poltone di I galleria	2.000	1.500	1.000	800
Poltone di II galleria	1.000	800	500	350
<b>Teatro della Pergola</b>		Opere e balletti	Teatro drammatico	Recitals
Palchi di I e II ordine		12.000	8.000	6.000
Palchi di III ordine		8.000	5.000	5.000
Poltone di platea		4.000	2.500	1.200
Galleria numerata		1.000	600	600
Galleria non numerata		500	300	300

#### ABBONAMENTI

	Palchi	Poltone	I Galleria
Alle 20 « prime rappresentazioni »	130.000	34.500	14.000
Alle 8 « prime rappresentazioni » di opere, balletti, prosa	76.000	24.000	6.800
Ai 12 concerti	54.000	12.000	6.600

#### ABBONAMENTI SPECIALI

(per studenti, insegnanti, sindacati musicisti, gruppi aziendali e sociali)

	Poltone di I galleria
Alle 20 « prime rappresentazioni »	10.000
Alle 8 « prime rappresentazioni » di opere, balletti, prosa	5.200
Ai 12 concerti	5.400

Particolari sconti sui prezzi normali verranno, inoltre, concessi a chi acquisterà i biglietti per almeno tre manifestazioni nell'ambito di una settimana.

La vendita degli abbonamenti inizierà mercoledì 18 marzo e terminerà mercoledì 15 aprile 1964.

Informazioni, prenotazioni, sottoscrizione degli abbonamenti e vendita dei biglietti:  
 MOVIMENTO FORESTIERI BIGLIETTERIA DEL TEATRO COMUNALE UNIVERSALTURISMO  
 Via Vecchietti 22 r., tel. 276.361 Corso Italia 16, tel. 276.233 Via Speciali 7 r., tel. 294.541

In caso di necessità, l'Ente Autonomo del Teatro Comunale si riserva il diritto di modificare il presente programma

S.T.I.A.V. - FIRENZE

Fig. 3: Programma musicale del Maggio espressionista. Fondazione Giorgio Cini (Venezia), Fondo Roman Vlad.

La sezione musicale del Maggio espressionista risaltò (e continua a stupire ancora oggi) sia per gli artisti coinvolti (tra cui Ernest Bour, Bruno Maderna, Josef Rufer, l'Orchestra Sinfonica della Radio della Germania del Südwestfunk di Baden-Baden e i solisti dei Berliner Philharmoniker) sia per il carattere decisamente innovativo delle scelte programmate (non sempre espressioniste *stricto sensu*): andò in scena per la prima volta in Italia *Salome* di Richard Strauss, nella «versione originale dell'autore sull'originario testo francese» (così recita il programma)<sup>11</sup> e con la regia di Erwin Piscator,<sup>12</sup> e si assistette alla prima rappresentazione curata da Luigi Rognoni della *Glückliche Hand*, basata sulle indicazioni di regia e sui bozzetti del principale rappresentante dell'Espressionismo musicale, nonché firmatario di questo *Drama mit Musik*: Arnold Schönberg. *Die glückliche Hand* fu allestita il 29 maggio anche grazie alla collaborazione della seconda moglie di Schönberg, Gertrud Bertha Kolisch, che fornì a Vlad informazioni e documenti necessari per questa messa in scena (e per quella di *Erwartung*, in cartellone pochi giorni dopo; cfr. Fig. 4), rendendo il suo valore storico ancor più straordinario di quello che l'allestimento in sé dell'opera comunque rappresentava.<sup>13</sup>

---

<sup>11</sup> La «versione originale» dell'opera è in tedesco (basata sulla traduzione di Hedwig Lachmann del dramma, in francese, di Oscar Wilde), ma Strauss ha in seguito messo a punto, con l'assistenza linguistica di Romain Rolland, una versione sull'originale testo francese andata in scena il 25 marzo 1907 al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles. Cfr. ROSEMARY YEOLAND, *Richard Strauss and his French "Salomé"*, in *Salomé*, numero speciale di «The Oscholars», febbraio 2013, <https://oscholars-oscholars.com/special-issues/contents/yeoland> (ultimo accesso, 11 settembre 2019).

<sup>12</sup> Su alcune turbolente vicende che hanno portato alla realizzazione di *Salome* informa ROMAN VLAD, *Come nacque il "Maggio espressionista"*, in *Expressionismus*, cit., pp. xi-xiv: xii-xiii.

<sup>13</sup> Il libretto di sala relativo al trittico espressionista *Salome*, *Die glückliche Hand* e *Pantea* (quest'ultima di Gian Francesco Malipiero) è consultabile sul sito dell'Arnold Schönberg Center al seguente link: <https://www.schoenberg.at/images/special/op18/firenze-programm/firenze-1964-programm.pdf> (ultimo accesso, 4 settembre 2019).



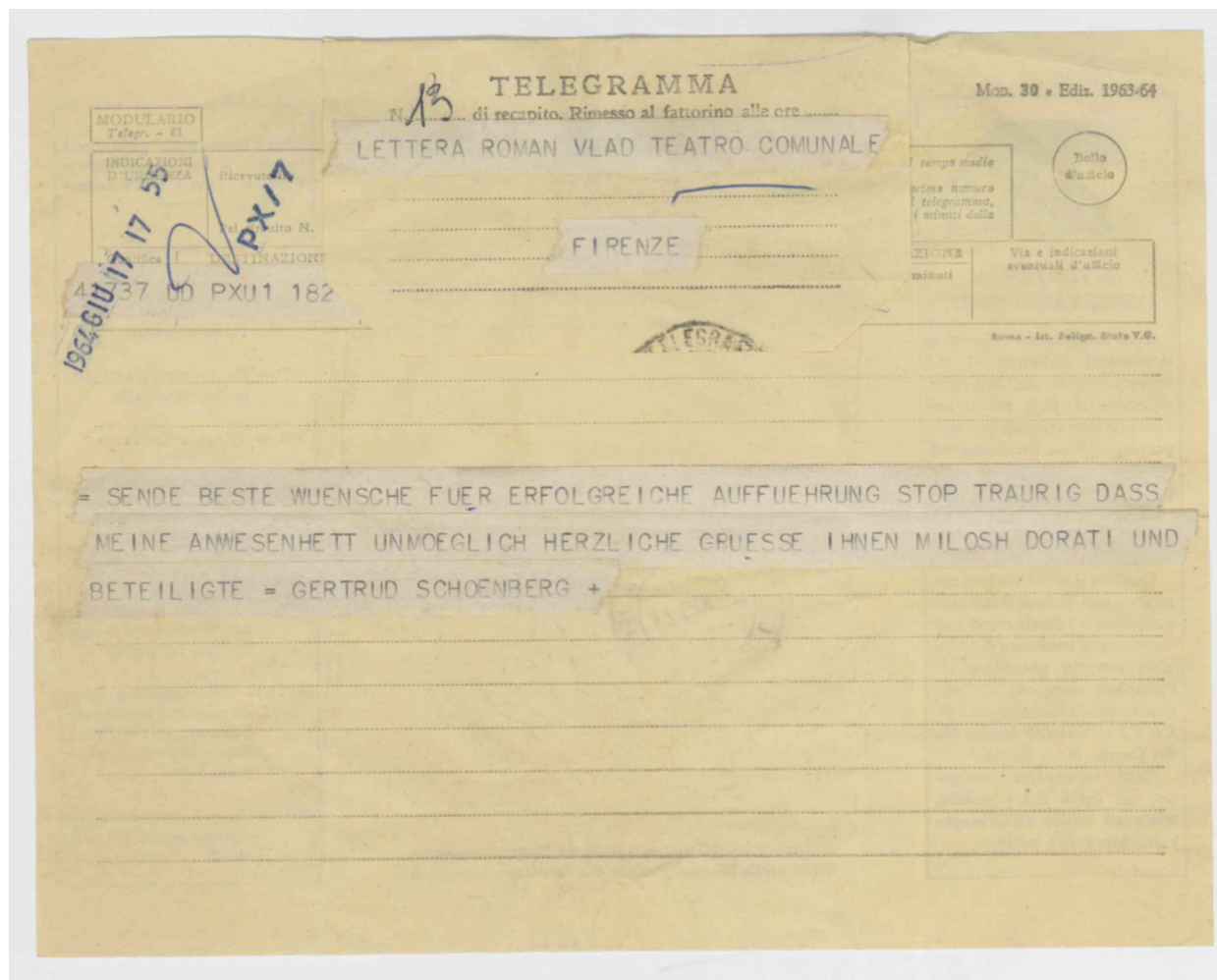


Fig. 4: «Invio migliori auguri per rappresentazione di successo STOP triste per la mia impossibile partecipazione cari saluti a Lei, Milosh [sic], Dorati e collaboratori». Telegramma di Gertrud Schönberg a Roman Vlad del 17 giugno 1964 relativo alla sua mancata partecipazione alle rappresentazioni della *Glückliche Hand* e di *Erwartung*. Fondazione Giorgio Cini (Venezia), Fondo Roman Vlad.

La spettacolo decisamente più riuscito e atteso della stagione, «rimasto memorabile nella storia del Maggio» (e non solo), fu *Il naso* di Dmitrij Šostakovič, depennato dai cartelloni dei teatri russi per volere di Andrej Aleksandrovič Ždanov dopo l'unica rappresentazione del 1930 e mai andato in scena in Italia; a Firenze fu firmato da quell'«eccellente uomo di teatro» che rispondeva al nome di Eduardo De Filippo, affiancato dall'altrettanto talentuoso Mino Maccari, autore delle scene e dei costumi, e da Bruno Bartoletti, responsabile della direzione musicale.<sup>14</sup> La versione ritmica italiana del racconto di Gogol' era stata

<sup>14</sup> L. PINZAUTI, *Contributi sull'Espressionismo (1963-1964)*, cit., p. 163. Alcuni bozzetti di scena di Maccari per questa edizione de *Il naso* sono riprodotti nell'articolo di MORENO BUCCI - LETIZIA MONTALBANO, *Il restauro dei bozzetti e figurini di Mino Maccari del Teatro Comunale del Maggio musicale fiorentino*, «OPD Restauro», 26 (2014), pp. 329-334, disponibile online, [https://www.academia.edu/20193395/il\\_restaurato\\_dei\\_bozzetti\\_e\\_figurini\\_di\\_Mino\\_Maccari](https://www.academia.edu/20193395/il_restaurato_dei_bozzetti_e_figurini_di_Mino_Maccari) (ultimo accesso, 4 settembre 2019), e in LUIGI PESTALOZZA, «*Il naso*» di Dimitri Šostakovič, in *XXVII Maggio musicale fiorentino*, cit., pp. 29-34.

approntata da Fedele d'Amico, con la collaborazione di Angelo Maria Ripellino. Tutti questi artisti e intellettuali garantirono il successo dell'allestimento (si trattò di una «pregevole edizione», per dirla con Luigi Pestalozza):<sup>15</sup> lo stesso De Filippo elogiò la bellezza delle scene e dei costumi, dovuta alla «deliziosa fantasia, così pronta a volare, a librarsi al di sopra del regno del reale» di Maccari, che, dal canto suo, poté coniugare la propria fervida creatività con una recitazione assolutamente realistica, voluta dal regista napoletano per potenziare al massimo il surrealismo e l'*humour* della vicenda.<sup>16</sup> Entrambi gli elementi furono ricercati (e trovati) da De Filippo anche nella musica del russo, ricca a suo dire dei medesimi contrasti dei quali Gogol' si servì per intessere le azioni dei protagonisti e che al contempo guidarono le proprie scelte registiche.<sup>17</sup> *Il naso* del Maggio fu accolto con entusiasmo dalla stampa italiana ed estera: si sottolineò come il lavoro di Šostakovič presentato alla Pergola di Firenze fosse

una delle curiosità più pungenti del Maggio Fiorentino [in grado di] dimostrare che la lucida informazione artistica può accompagnarsi benissimo al divertimento. Chi ha detto che cultura e noia debbano procedere per forza sottobraccio? [...] Stavolta, comunque, la smentita è stata clamorosa. Sala stracolma anche alle repliche, attenzione continua, franche risate e infine battimani di provenienza schietta [...].<sup>18</sup>

Meno fortunato fu invece il tentativo altrettanto ambizioso compiuto dal Direttore artistico del Maggio di portare sulle scene fiorentine un altro lavoro da lui ritenuto tra i primi esempi di Espressionismo in campo teatrale: *Mörder, Hoffnung der Frauen* di Paul Hindemith, con scene e regia di Oskar Kokoschka, musicato dal compositore tedesco nel 1919 sulla base del libretto dello stesso Kokoschka, ma ritirato dal catalogo dopo il suo allestimento a Stuttgart del 1921.<sup>19</sup> L'idea di rappresentare *Mörder, Hoffnung der Frauen*, assieme ad altri lavori di Hindemith (*Das Nusch-Nuschi*, *Sancta Susanna* e *Der Dämon*), fu uno dei primi

<sup>15</sup> LUIGI PESTALOZZA, *Trionfo del "Naso"*, «Rinascita», 30 maggio 1964, p. 27; cfr., dello stesso Pestalozza, anche la ricostruzione delle vicende legate al lavoro del Russo, tracciata in «*Il naso*» di Dimitri Šostakovič, cit.

<sup>16</sup> EDUARDO DE FILIPPO, [Su *Il naso*], in *XXVII Maggio musicale fiorentino*, cit., p. 35.

<sup>17</sup> *Ibidem*.

<sup>18</sup> EUGENIO GARA, *A Firenze "Il naso" di Sciostakovic ha fiutato il vento giusto*, «L'Europeo», 14 giugno 1964, p. 97. Altrettanto lodevoli furono le recensioni di ERASMO VALENTE, «*Il naso*», *folgorante opera di avanguardia*, «L'Unità», 24 maggio 1964, p. 9, e GIANFRANCO ZACCARO, *Memorabile esecuzione*, «Avanti!», 24 maggio 1964, p. 6. Sulla stampa estera apparvero articoli a firma di EVERETT HELM, *Schostakovitch's "Nose" is Stunning*, «San Francisco Chronicle», 14 giugno 1964, p. 4, e JAN MAGUIRE, «*The Nose*» Gets Italian Première at Florence Festival, «New York Herald Tribune (Paris)», 6-7 giugno 1964, p. 5.

<sup>19</sup> Le vicende del mancato allestimento fiorentino di *Mörder, Hoffnung der Frauen*, qui riportate in sintesi, sono tratte da ANGELA CARONE, *Paul Hindemith beim XXVII Maggio musicale fiorentino (1964)*, «Hindemith-Jahrbuch», XLVII (2018), pp. 105-129, a cui si rimanda anche per un approfondimento della presenza di Hindemith nei festival italiani del Novecento.

progetti organizzativi di Vlad, subito sottoposto al compositore, come si evince da alcuni appunti annotati dal Direttore artistico nei mesi che precedettero l'avvio del Maggio. Il carteggio tra Vlad, Hindemith e i suoi collaboratori, nonché i resoconti dei loro incontri, mostrano il rifiuto categorico da parte del tedesco, irremovibile dalla personale decisione che anni addietro lo aveva portato a ritirare l'opera in questione, ma rivelano anche la sua proposta di inserire nel cartellone del Maggio espressionista *Neues vom Tage* o *Cardillac* nella versione rivista del 1952 (suggerimento che, inspiegabilmente, non trovò favorevole il Direttore artistico).<sup>20</sup> Una sorte analoga a *Mörder, Hoffnung der Frauen* spettò a *Lulu* di Alban Berg, che Vlad sarebbe riuscito a far eseguire a Firenze in forma integrale se non avesse incontrato il divieto della vedova del compositore, inflessibile di fronte alla proposta di far portare a compimento il terzo atto, per non violare la volontà di Berg.<sup>21</sup>

Accantonati questi progetti e tornando al cartellone ufficiale del XXVII Maggio musicale fiorentino, emerge come le importanti prime assolute fossero affiancate da opere collaudate, quale il *Volo di notte* di Dallapiccola, a proposito del quale Luigi Rognoni, nel volume di presentazione di quell'edizione, si affrettò a precisarne l'estraneità all'Espressionismo, «almeno nel senso storico e programmatico» che si è soliti ricondurre alla definizione di teatro musicale espressionista; tuttavia, per giustificare la sua presenza nella cornice della manifestazione fiorentina del 1964, Rognoni precisò che un legame tra *Volo di notte* e l'esperienza di Schönberg esisteva e andava individuato nella

fede nel linguaggio musicale come linguaggio della interiorità, come “ritorno al soggetto” che impegna eticamente l'artista proprio in un momento nel quale si proclamano, nell'Europa mediterranea, i vari “ritorni” al costruttivismo neoclassico e si dichiarano, con disinvoltura, superate le esperienze di “crisi” dell'atonalismo e dell'irrazionalismo espressionista.<sup>22</sup>

## L'Espressionismo tra pagine di diario e critiche

Alcune fasi che hanno portato alla realizzazione del *Volo di notte* sono desumibili da un preziosissimo diario di 98 pagine di Vlad, che reca l'intestazione manoscritta «Maggio

---

<sup>20</sup> Dopo lunghe trattazioni, nel corso della XXVII edizione del Maggio musicale fiorentino di Hindemith si ascoltarono solo i tre *Lieder Des Todes Tod*, op. 23a, durante il concerto del 22 giugno 1964. Cfr. A. CARONE, *Paul Hindemith beim XXVII Maggio musicale fiorentino*, cit.

<sup>21</sup> R. VLAD, *Come nacque il “Maggio espressionista”*, cit., p. xiii. Nelle righe seguenti (p. xiv) Vlad ricorda che, anni dopo, Helene Berg permise a Friedrich Cerha di completare *Lulu*; fu Pierre Boulez a dirigerla in forma integrale nel 1979 a Parigi.

<sup>22</sup> LUIGI ROGNONI, *Dallapiccola e “Volo di notte”*, oggi, in *XXVII Maggio musicale fiorentino*, cit., pp. 73-76: 73.



musicale fiorentino 1964».<sup>23</sup> A pagina 25 Vlad scrisse di aver incontrato alle ore 13 del 24 marzo 1963 Luigi Dallapiccola e sua moglie e di aver proposto al compositore istriano di inserire in cartellone *Volo di notte*, da eseguire assieme a *Erwartung*; Vlad avanzò l'ipotesi di assegnare la direzione dell'opera a Lorin Maazel o Zubin Mehta (notizia che suscitò l'entusiasmo della signora Dallapiccola) e i ruoli principali a Magda Laszlo, Scipione Colombo ed Herbert Handt. Due ore dopo, Vlad annota sulla stessa pagina di aver assistito a un concerto in cui il soprano ungherese cantò in modo «fenomenale» *Les nuits d'été* di Berlioz e che, al termine dell'esecuzione, Laszlo accettò volentieri di interpretare *Volo di notte* (Fig. 5).<sup>24</sup>

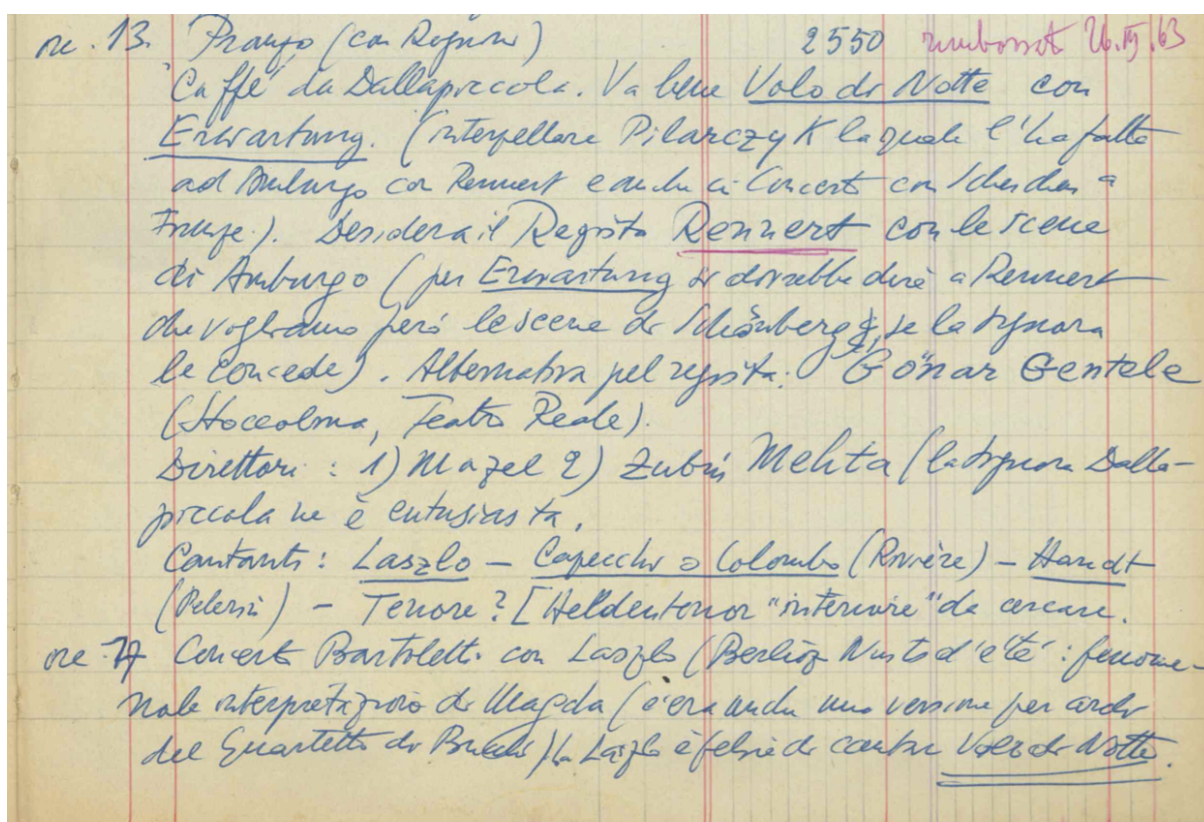


Fig. 5: Estratto dalla p. 25 del diario di Vlad sul Maggio expressionista: informazioni sul suo incontro con Luigi e Laura Dallapiccola avvenuto il 24 marzo 1963. Fondazione Giorgio Cini (Venezia), Fondo Roman Vlad.

<sup>23</sup> Il diario è conservato nel Fondo Roman Vlad della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, sezione "XXVII Maggio musicale fiorentino".

<sup>24</sup> A differenza di quanto annotato sul diario, dal programma della rappresentazione del *Volo di notte*, andato in scena il 17 giugno 1964, apprendiamo che la direzione musicale venne assegnata ad Antal Dorati (Milloss fu responsabile della regia); i nomi dei cantanti rimasero invece invariati rispetto a quanto proposto in prima istanza a Dallapiccola.

Prescindendo da queste specifiche informazioni, che consentono a titolo esemplificativo di apprendere alcune tappe del percorso che portò all'allestimento fiorentino del *Volo di notte*, l'importanza del diario manoscritto di Vlad risiede nel suo concorrere ad accrescere l'eccezionalità del Maggio dedicato all'Espressionismo. La sua lettura permette infatti di ricostruire giorno per giorno i numerosi dettagli che precedettero l'organizzazione e l'attuazione di tale imponente manifestazione, grazie alla meticolosità e alla costanza con le quali Vlad vi registrò gli incontri di lavoro, spesso affiancati da succinti resoconti, nonché le telefonate intercorse con compositori, coreografi, registi e direttori d'orchestra. Con analoghe meticolosità e costanza, il Direttore artistico prese nota dei numerosi viaggi compiuti in Italia ed Europa a fini organizzativi e indicò le spese sostenute in tali occasioni sul suo inseparabile diario; altre volte, più semplicemente, Vlad vi appuntò un'idea relativa a un preciso spettacolo (per esempio l'impellente necessità di impiegare a fini registici un gioco di luci nella messa in scena di *Erwartung*, annotata a p. 12). La prima data scritta sul diario è 11 ottobre 1962, giorno in cui Ramat telefonò a Vlad per fissare un incontro a Roma, al fine di proporgli la direzione artistica del Maggio dedicato all'Espressionismo. Sull'ultima pagina è invece posta la data 12 gennaio del 1964, quando il compositore annotò di essere partito con Milloss alla volta di Firenze, dopo aver assistito a Roma, con Maderna, alle prove di un *Wozzeck*, al fine di valutare l'ingaggio di Claudia Parada nel ruolo di *Salome* (ruolo effettivamente assegnatole nella realizzazione fiorentina dell'opera di Strauss).<sup>25</sup> Le pagine del diario parlano anche e soprattutto delle tante difficoltà incontrate da Vlad e Ramat alle quali alludeva Mila nella lettera citata in apertura di questo scritto, tra cui quelle con Hindemith o con Zubin Mehta, che non accettò di dirigere alcuno dei due trittici espressionisti, e Carlo Maria Giulini, ugualmente restio al medesimo invito di Vlad.<sup>26</sup> Altrettanto complessa fu la scelta del regista per *Pantea* di Gian Francesco Malipiero e *Die glückliche Hand*, per i cui allestimenti in un primo momento Vlad interpellò Milloss. Il coreografo ungherese rifiutò a malincuore l'incarico e giustificò la propria decisione con le complessità oggettive «nel formare un corpo di ballo ad hoc in loco»; Milloss si disse disposto ad accettare il compito

---

<sup>25</sup> Cfr. il programma con il cast completo al link segnalato nella nota 13. Il *Wozzeck* a cui si allude qui è sicuramente quello andato in scena al Teatro dell'Opera di Roma nel gennaio del 1964 (direttore Fernando Previtali; regia di Aurel M. Milloss), che vide Parada nel ruolo di Marie. Lo spettacolo fu recensito da Erasmo Valente, "Wozzeck" tradito vent'anni dopo, «L'Unità», 10 gennaio 1964, p. 7, [https://archivio.unita.news/assets/main/1964/01/10/page\\_007.pdf](https://archivio.unita.news/assets/main/1964/01/10/page_007.pdf) (ultimo accesso, 4 settembre 2019).

<sup>26</sup> Del primo trittico si è già detto nella nota 13; il secondo era costituito da *Erwartung*, *Il mandarino meraviglioso* e *Volo di notte*. Si rimanda agli appunti di Vlad scritti a p. 51 del diario il 12 giugno 1963, e a quelli di p. 6, datati 6 febbraio dello stesso anno.

solo se in cartellone fosse stato inserito un programma interamente dall'apiccoliano, che comprendesse *Volo di notte*, *Marsia*, *Prigioniero* o *Job*.<sup>27</sup>

Il diario di Vlad dimostra soprattutto la grande caparbia con la quale le due principali cariche del Maggio espressionista adempirono il compito assunto, a dispetto delle tante difficoltà incontrate («Chi me lo fa fare? Se lo faccio è perché si tratta di un impegno morale, oltre che artistico», annotò in forma di autoriflessione Vlad il 16 maggio 1963, a p. 43 del diario). Difficoltà affrontate anche nel corso dei viaggi compiuti dal Direttore artistico per confrontarsi a voce con i tanti ospiti invitati a partecipare alle manifestazioni in programma, per esempio Hans Heinz Stuckenschmidt, relatore al Convegno Internazionale, incontrato preventivamente nel marzo 1963 in una Berlino divisa dal muro («Non si può telefonare a Berlino Est!», si lamenta Vlad in quell'occasione, a p. 12 del diario). Tuttavia, gli ostacoli più grandi da sormontare furono quelli posti da uomini di cultura italiani (*in primis* Renzo Rossellini e Antonello Colli) che osteggiavano una manifestazione di grande tradizione qual era il Maggio musicale fiorentino preparata, a loro avviso, a essere "invasa" nel 1964 da musiche, artisti e studiosi non italiani.<sup>28</sup> Tali critiche, oggi difficilmente condivisibili, indussero il Presidente e il Direttore artistico a intervenire sul programma abbozzato, modificando alcune scelte. Il clima in vista del Maggio era divenuto talmente teso che Vlad non poté tralasciare di registrare sul diario (a p. 42) l'esito di un incontro avvenuto il 16 maggio 1963 con Ramat, «preoccupato per un nuovo, ignobile e volgarissimo attacco contro il "sinistrismo" e il "tedeschismo" del programma 1964. Ramat ora dà ragione a me per il *Dr. Faust* [sic] in italiano. Si decide di fare anche il *Wozzeck* in italiano». E così fu. Il programma del concerto inaugurale del Maggio espressionista (2 maggio 1964) ci informa che nel primo caso la traduzione del libretto di Ferruccio Busoni adottata fu quella di Oriana Previtalli, mentre il capolavoro di Alban Berg, andato in scena 6 giorni dopo, venne eseguito secondo la versione ritmica italiana di Antonio Mazzone.

Le polemiche che investirono il Maggio espressionista non furono solo legate alle scelte artistiche compiute da Ramat e Vlad, ma, come prevedibile, derivarono anche dai costi inevitabilmente alti (stimati attorno ai 400 milioni di lire) che gli spettacoli musicali e

<sup>27</sup> Ciò è quanto si legge nelle pp. 71-72 del diario (annotazioni del 24 luglio 1963). A p. 72 Vlad precisa che la proposta di Milloss avrebbe potuto essere accolta in vista dei festeggiamenti per i 60 anni di Dallapiccola che si sarebbero tenuti esattamente nel 1964. Il trittico non fu poi inserito in cartellone. Per le regie di *Pantea* e *Die glückliche Hand* cfr. il libretto citato alla nota 13.

<sup>28</sup> L. PINZAUTI, *Contributi sull'Espressionismo (1963-1964)*, cit., p. 160, riporta alcune affermazioni formulate da Rossellini e Colli sulle pagine del «Messaggero» e del «Nazionale» in occasione della presentazione del programma del XXVII Maggio musicale fiorentino, dalle quali è evidente il grande disappunto per le scelte esterofile di Ramat e Vlad.

in generale l'organizzazione comportarono, al punto che i rappresentanti della sede di Firenze della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) pretesero che i dirigenti del teatro cittadino venissero sostituiti.<sup>29</sup> Né mancarono giornalisti di testate straniere che, nel trarre un bilancio di attività durate più di due mesi e dedicate unicamente all'Espressionismo, sottolinearono da un lato l'impossibilità economica, per gli interessati provenienti dall'estero, di trascorrere un periodo così lungo a Firenze, dall'altro il grande sforzo al quale gli organizzatori sottoposero il pubblico locale, abituato ad ascoltare opere collaudate (quasi mai straniere) e invitato in quell'occasione a partecipare a intere giornate di riflessioni su un tema così poco italiano<sup>30</sup> («Casella e Milhaud – ricordò a tal proposito Mila – ci avevano assicurato, intorno al 1937, che noi, gente latina, [...] eravamo immuni [dall'Espressionismo] per costituzione, e che del resto esso era ormai finito anche là, a casa sua, presso i cupi teutoni, esploratori degli abissi dell'inconscio»)<sup>31</sup>.

Nonostante i giudizi talvolta poco lusinghieri, gli impedimenti e le complessità oggettive insiti in un'operazione della portata del Maggio espressionista, Ramat, Vlad e i loro collaboratori riuscirono a portare a compimento l'auspicio formulato da Mila nella lettera del novembre 1963 e a «uscir fuori dalla pigrizia della routine» con una edizione particolarmente fortunata del Maggio musicale fiorentino, ricordata come una delle più significative per la città ospitante e per l'intero Paese. A prescindere dagli esiti delle singole manifestazioni e dal plauso che gli spettatori tributarono ai musicisti impegnati nei diversi concerti, nella sua globalità il Maggio espressionista rappresentò un avvenimento determinante per l'approfondimento e la riflessione ad ampio raggio su un periodo artistico centrale per la storia della cultura europea, come osservò la critica.<sup>32</sup> L'edizione del 1964 fu decisiva anche *Per una ridefinizione storico-semantiche dell'Espressionismo*,<sup>33</sup> e in generale

---

<sup>29</sup> Ivi, p. 165. I problemi economici legati ai finanziamenti per il Maggio e, in generale, ai lavori di ristrutturazione del Teatro Comunale di Firenze rischiarono di mettere in forse la realizzazione della manifestazione ancora pochi giorni prima del suo inizio, come si apprende dall'articolo (privo di firma) *Ancora incerto lo svolgimento del "Maggio"*, «Giornale del Mattino», 14 aprile 1964, p. 4.

<sup>30</sup> Si segnalano qui, a titolo esemplificativo, KLAUS GEITEL, *Auf Suche nach dem Publikum*, «Die Welt», 29 giugno 1964, p. 7, e GERHARD BRUNNER, *Florentiner Finale. Expressionistischer Maggio Musicale. Versuch einer Bilanz*, «Stuttgarter Zeitung», 17 giugno 1964, p. 6. Nel secondo articolo le critiche sono principalmente rivolte all'allestimento (e in generale allo spessore) del *Volo di notte* di Dallapiccola, ritenuto poco riuscito in confronto a *Erwartung* e *Der wunderbare Mandarin*, sebbene in tutti e tre i casi la regia fiorentina fosse firmata da Milloss.

<sup>31</sup> M. MILA, *Sotto il temporale espressionista*, cit.

<sup>32</sup> Cfr. l'articolo (non firmato) *Il "Maggio" 1964 segna una tappa nella storia della cultura europea*, «Giornale del Mattino», 17 maggio 1964, p. 7, e il resoconto di GIANFRANCO ZACCARO, *Il XXVII Maggio musicale fiorentino*, «Mondo operaio», agosto-settembre 1964, pp. 64-68.

<sup>33</sup> Così recita il titolo del contributo di Paolo Chiarini contenuto nel volume *Expressionismus*, cit., pp. xxv-xl.

dimostra quanto feconda possa sempre essere la rilettura di un'importante corrente (o evento) culturale del passato, indagata con l'oggettività che la distanza temporale tra il fenomeno studiato e chi analizza porta con sé. Le vicende qui narrate del Maggio espressionista rivelano inoltre quanto stimolante sia l'operazione mirata a dar nuova vita a opere ingiustamente dimenticate o sconosciute, soprattutto se messe in raffronto con i coevi prodotti di altre discipline: tali opere spesso arricchiscono di sorprendenti dettagli la nostra conoscenza della corrente culturale di cui furono il frutto e inducono a interpretarla con rinnovato interesse.

**NOTA**

Circa gli esempi, in conformità alle norme editoriali l'autore ha verificato, sotto la propria responsabilità, che le riproduzioni non sono coperte da diritti o, in caso contrario, ha ottenuto dai detentori dei diritti l'assenso alla pubblicazione.